

Le notizie

l'At IL CASO

Baby gang e minori in giro a San Severo, "Bisogna proteggere la famiglia"

ALFONSO PASQUA, AGENTE DI **POLIZIA** E SINDACALISTA DEL **SIAP**: "IN QUESTO PERIODO, L'ATTENZIONE IN CAPITANATA SI E' SPOSTATA SU QUESTIONI MACROSCOPICHE"

La famiglia, prima agenzia educativa, va sempre protetta e tutelata

BENIAMINO PASCALE

Da tempo, *l'Attacco* tiene desta l'attenzione su San Severo (ma vale per tutta la Capitanata), sulla dispersione scolastica, sui tanti minori che, la mattina, vagano senza apparente meta per la città, sulle sostanze stupefacenti che varcano i cancelli delle scuole e, pare, anche di altri luoghi, sulla piaga della ludopatia e delle altre dipendenze, come l'alcolismo, che si sta impossessando anche dei giovani, speso in minore età. Solo l'educazione e la prevenzione non sono sufficienti ad arginare i fenomeni. Così come solo la scuola non basta a tener calmierati i bulli vandalici o i baby criminali.

La famiglia, prima agenzia educativa, va sempre vista (protetta e tutelata) come l'avamposto di frontiera tra legalità e criminalità; tra bene e male. Le istituzioni, inoltre, quelle preposte e responsabili, oltre che afferenti alle citate questioni, devono svegliarsi dal letargo della routine, della burocrazia e del "non mi compete". Altrimenti, si spalancano le porte dell'inferno del crimine e per Caronte diventa facile trasportare i minori dall'altra parte dello Stige; altrimenti, tutto diventa "liquido", come sostenuto da **Zygmunt Bauman** e che "l'incertezza è l'unica certezza".

Quando ci scappa il morto, tutti invocano "solide" manifestazioni e sanzioni "certe" dello Stato. Ma "il morto" c'è già: basta cercare i minori che dovrebbero essere a scuola e fanno gli zombie per le strade. "Non basta la scuo-

la, dobbiamo investire sulla famiglia. E invece non si fa. Possiamo portare in strada un esercito d'insegnanti ma il problema sono i ragazzi che non conoscono cosa sia l'eredità di un padre o di una madre, o ragazzi che si lasciano schiacciare dall'eredità dei padri e delle madri e nello stesso tempo non hanno nessun dialogo con le proprie famiglie. A Napoli l'agenzia più importante, la famiglia sta facendo acqua da tutte le parti". È la dura analisi, rilasciata ad *Avvenire*, sul fenomeno delle baby gang di **Alessandro Gallo**, 31 anni, figlio del camorrista del rione "Traiano", **Gennaro Gallo** e cugino di **Cristina Pinto**, "Nikita" la prima donna killer della camorra.

Ulteriori conferme, arrivano a *l'Attacco*, da **Alfonso Pasqua**, agente di **Polizia** e sindacalista del **Siap**: "In quest'ultimo periodo, l'atten-

zione, in Capitanata ed a San Severo, si è spostata su questioni macroscopiche. Il nostro impegno sul territorio non cambia e ci muoviamo a 360°, mentre l'opinione pubblica e le istituzioni stanno un po' sottovalutando il fenomeno della microcriminalità e della devianza minorile".

Pasqua entra nel merito: "C'è una questione famiglia che va attenzionata e poi tocca alla scuola e alle altre istituzioni. Ma tutte le agenzie educative devono lavorare in Rete. Come sindacato, ci impegneremo con il **Questore** e con il Prefetto per cercare sinergie idonee a incrementare i controlli nelle ore serali, notturne e nei giorni festivi. Inoltre – conclude il **poliziotto** – invito genitori ed educatori a contattarci, nel momento in cui vedono atteggiamenti anomali da parte dei ragazzi perché possiamo dare consigli e suggerimenti".



**I PUNTI****Prevenzione**

Solo l'educazione e la prevenzione non sono sufficienti ad arginare i fenomeni

Istituzioni

Le istituzioni devono svegliarsi dal letargo della routine, della burocrazia

Minori

Molti minori, invece che andare a scuola preferiscono stare per strada